

Gruppo Attività Enogastronomica Veronese

Domenica 3 aprile 2011, Ponte di Veja

Sono le nove del mattino quando i primi speleologi, nonchè esperti degustatori di tutto quanto l'Italia gastronomica può offrire, arrivano al parcheggio della locanda al Ponte. Il presidente, che è tale per un motivo, è già arrivato e sta generosamente concedendosi il secondo cappuccino con brioches della mattinata.

Nel frattempo i semplici soci si prendono l'onere di scendere dalle auto, prendere "il materiale" e dirigersi verso la zona dove si svolgeranno le operazioni. Qualcuno porta dei frighetti, qualcun'altro delle casse di birra, si vedono cocacole, bicchieri, polenta, coperte, addirittura degli autentici wurstel tedeschi!...ma non erano speleologi?

I più eroici, di nascosto, avevano previsto di fare dell'attività e infatti sotto tutto il resto spuntano delle corde da dieci millimetri, fiammanti (qualcuna), e pronte per essere usate!

La giornata è un circo: gente che arriva calate a sinistra, urla che arrivano da sopra, da sotto, insulti che partono da distanze chilometriche, armi a destra, qualcuno che prepara una discesa privè di cui solo pochi vengono a conoscenza, addetti al fuoco che bevono birra mangiando pane, soppresa e formaggio, speleologi che stendono le copertine come le famigliole e prendono il sole, altri speleologi che fotografano come giapponesi in gita, chi parla, chi suda, chi sale e chi pulisce le gradelle...sembra di essere in spiaggia al quindicesimo di agosto e per l'occasione ci sono anche i sottaceti!

Ad un certo punto, saranno circa le tre, qualcuno dei cuochi (Giancarlo) comincia a distribuire panini agli speleo impegnati in corda. È l'inizio della fine.

Qualcuno, ma sono forse due o tre, restano nei pressi delle corde mentre il gregge si dirige inevitabilmente al braciere. Tra una braciola e l'altra comincia a serpeggiare un certo malumore verso gli attrezzi da risalita che porterà all'unica soluzione possibile: mandare qualcuno per iniziare a disarmare. Alla fine pochi coraggiosi si prendono il compito di iniziare la ritirata e con felicità malcelata tirano su le corde.

Sono le sei circa ed è ora di andare finalmente in sede...perchè?? La risposta viene da sè: è ora di cena!

E così al forte finisce la giornata pantagruelica. Dopo una "semplice" pasta al pesto, formaggio e l'immane salame tutti a casa a smaltire le calorie con una sana dormita. La speleologia è rimandata alla prossima festa!

Gabriele Tosadori